



Lo studio dell'Ipl

Conciliazione vita-lavoro, le difficoltà maggiori in sanità, sociale e turismo



BOLZANO Solo con la donna al lavoro part-time o, addirittura, fuori dal mercato del lavoro, è possibile per una famiglia conciliare lavoro e vita privata. A certificarlo è un'indagine condotta dall'Istituto promozione lavoratori, che sottolinea come il tema si pone soprattutto nella fascia d'età tra i 30 e i 45 anni. Due settori in particolare si dimostrano problematici. Il 29% dei dipendenti del settore alberghiero e della ristorazione e il 21% di quelli del settore della sanità e dei servizi sociali (questi ultimi nonostante i numero-

si contratti part-time) dichiarano infatti uno scarso equilibrio vita-lavoro.

Quali sono i nuovi modelli di lavoro e di assistenza all'infanzia che il settore privato e quello pubblico dovrebbero promuovere per far sì che in futuro i problemi di conciliazione tra lavoro e vita

Le cifre

Nella ristorazione il 29% degli occupati non riesce a trovare un equilibrio

Problematici

Tra i settori più critici, nell'indagine, l'alberghiero e la ristorazione

familiare non siano sostenuti principalmente dalle donne? A proporre la riflessione è l'Istituto promozione lavoratori che, soprattutto in vista dei cambiamenti demografici, ha realizzato un'indagine sulla sfida della conciliazione dei tempi del lavoro con quelli della vita privata. L'indagine, svolta attraverso 4.500 interviste nella regione europea del Tirolo-Alto Adige-Trentino. Ha fatto emergere che l'equilibrio tra lavoro e vita privata è possibile, ma non a costo zero. Spesso è infatti attuabile solo perché la donna riduce i propri orari di lavoro o addirittura esce temporaneamente dal mercato occupazionale.

Analizzando le diverse realtà altoatesine, due settori si trovano in fondo alla classifica. Quello della sanità e dei servizi sociali con il 21% dei dipendenti che non trovano un ottimale equilibrio e quello alberghiero e della ristorazione, nel quale addirittura il 29% dei dipendenti giudica l'equilibrio tra lavoro e vita privata non buono. I periodi di picco in questo settore, in fondo, sono proprio quelli in cui la maggior parte degli altri settori è meno attiva, il che porta comprensibilmente i dipendenti a lavorare quando i loro familiari o amici sono in ferie (e viceversa).

Carmelo Salvo

© RIPRODUZIONE RISERVATA